

## PERSONAGGIO

A DODICI ANNI DAL RITIRO DALLE CORSE IL MITO CONTINUA A RESISTERE E A OGNI PASSERELLA IL TROTTATORE FUORICLASSE ECCITA ANCORA FOLLE DI AMMIRATORI. CAVALLO DOCILE E DI FACILE GESTIONE, COME RIPRODUTTORE È IL PATRIMONIO DELL'ALLEVAMENTO PIEMONTESE IL GRIFONE

di Paolo Manili

**L'**ULTIMA VOLTA che avevo visto Varenne era stato in televisione. Non nel teleschermo, ma negli studi Rai di Corso Sempione a Milano. La sorpresa me la fece un amico, anzi collega, di Roma: «Sono a Milano - mi disse al cellulare - fai un salto qui alla Rai domani mattina». Detto fatto: l'indomani quando arrivai c'era una confusione incredibile, gente fuori dalla sede, anche dentro un andirivieni concitato, vociare inusuale nei corridoi, quasi confusione. Il motivo fu presto svelato: c'era Varenne! Proprio lui, il "Capitano" in carne e zoccoli negli studi della Rai di Milano, "intervistato" con il suo Pigmaliione del momento Roberto Brischetto, amministratore dell'allevamento piemontese Il Grifone, dove Varenne dal 2002 fa il riproduttore.



# VARENNE forever

“ In pista era "Il Capitano": energia in movimento allo stato puro, inarrestabile e inarrivabile ”



Giampaolo Minnucci e Varenne plurivincitori sulla carbonella parigina della pista del trotto di Vincennes

## PIÙ PAPAZZATO DI RICHARD GERE

**NON ERA LA PRIMA VOLTA** che un cavallo entrava in uno studio televisivo - cose del genere si erano già viste in Francia e in Inghilterra - ma sicuramente non mi era mai capitato di vedere un cavallo, Varenne appunto, passare nei corridoi sereno e a suo agio come fosse di casa. Anzi, cosa davvero straordinaria, abbas-

sava collo e testa per oltrepassare le porte, che di certo non erano state progettate per la statura un cavallo! Di ognuna avevano imbottito l'architrave con gommapiuma, ma non servì: Varenne, da vero divo ormai abituato ai riflettori e ai fans, rimase tranquillo e a suo agio persino davanti alle telecamere.

Mai visto nulla del genere: un cavallo che si mette in posa e sopporta flash e

obiettivo! Mancava solo che firmasse autografi... «E pensare - mi disse incredula una direttrice di Rete - che qui negli studi di Milano una volta abbiamo avuto anche Richard Gere, ma non c'era tutta questa folla!».

## BANDIERA DELLO SPORT ITALIANO

**GRAZIE** a una carriera sportiva fulminante, con imprese leggendarie sulle piste, Varenne ha rappresentato non solo tutta l'ippica italiana (che ne sarà dopo "Il Capitano" è un altro discorso) ma addirittura il baio invincibile è stato la bandiera nel mondo dell'intero nostro Paese. Come Bartali e Coppi nel ciclismo, come Nuvolari nell'automobilismo. Insomma un mito tutto italiano che ancora oggi, a dodici anni dal ritiro, scalda il sangue della gente e inorgoglisce l'italica stirpe di tifosi. In pista, invece, era "Il Capitano": energia in movimento e potenza allo stato puro, inarrestabile e inarrivabile. E tanto carisma anche dopo il palo d'arrivo: in posa davanti a folle osannanti e fotografi, con ieratica maestà e nobile distacco. Le imprese sportive di Varenne restano memorabili, indelebili nella memoria collettiva, anche per il modo in cui lui le otteneva: dominando perentoriamente, ridicolizzando qualsiasi avversario grazie a una lampante, indiscutibile superiorità.

**UN TRENO IN CORSA**  
**C'È CHI CI SALTA SU E CHI LO PERDE**, il treno in corsa. È il caso di uno dei proprietari - che lo fu solo per poco - di Varenne, del quale ri-

sparmiamo il nome anche se si tratta di un driver ben conosciuto nell'ambiente del trotto. Questo genitore acquistò il baio destinato a diventare leggendario (nato nell'allevamento di Zenzalino, a Copparo, Ferrara, di proprietà di Alessandro Viani, e chiamato Varenne perché a Parigi l'ambasciata italiana si trova in Rue de Varenne) quando era solo un buon cavallo fra tanti messi in vendita dal francese Jean Dubois, notissimo allevatore, proprietario e driver.

Lo stesso giorno dell'acquisto, venuto a sapere che il cavallo aveva un chip - frammento di cartilagine - vagante nel nodello destro (Varenne era venuto al mondo con un parto difficile, poi da puledro si era fratturato un arto, mentre si trovava in Normandia) l'acquirente stracciò l'assegno e la notte stessa riportò il cavallo indietro a Dubois.

C'è da immaginarsi quanto si sia morso le mani quel proprietario mancato, quando poco tempo dopo lo stesso Varenne, acquistato dal driver Gianpaolo Minnucci per conto della scuderia Dany di Enzo Giordano, e allenato a Tor San Lorenzo dal mitico finlandese Jori Turja, divenne supervincitore seriale ed entrò di prepotenza nell'albo d'oro delle corse più importanti. Il primo - l'acquirente mancato - perse il fronte, il secondo seppa saltarci su e, a fronte di 180 milioni di Lire (moneta dell'epoca) spesi per l'acquisto del futuro "Capitano", alla fine portò a casa, come già detto sopra, ben 6.299.942 euro di vincite al traguardo. Senza contare pubblicità e quant'altro.

## INCREDIBILE PALMARÈS



**VARENNE** è figlio dello stallone Waikiki Beach, il quarto per importanza della sua generazione negli Usa, e di Ialmaz. Sia il padre che la madre di Varenne sono stati buoni cavalli, ma non formidabili. Lui invece, dopo il debutto segnato da una squalifica per rottura prolungata, è diventato leggenda. Ben 61 le corse vinte su 72, fra queste 50 Gran Premi in 7 nazioni: Italia, Francia, Svezia, Germania, Finlandia, Stati Uniti, Canada. Suo anche il record assoluto per premi vinti: 6.299.942 Euro. Varenne, "il Capitano", è stato il primo e unico cavallo al mondo ad aver vinto, nella stessa stagione agonistica, il 2001, il Prix d'Amérique a Parigi, il Gran Premio Lotteria a Napoli, l'Elit Lopp a Stoccolma, bissando questi successi l'anno successivo, il 2002. Da non credere!

Varenne ha vinto anche il Breeders Crown Open Trot negli Stati Uniti, una corsa per specialisti, cioè cavalli che si preparano per tutto l'anno appositamente per quella gara specifica di 2700 metri con dislivelli. Come se un centometrista si presentasse a una maratona e la vencesse con facilità e grande distacco. Davvero incredibile se non fosse vero!